

Il terremoto

Lo sciame sismico

Alla fine degli anni 40 del secolo scorso durante tutta l'estate si susseguirono molte scosse di terremoto, principalmente di lieve entità, salvo una che fece cadere una casa con i proprietari che riuscirono a salvarsi per un pelo. Si accorsero che il tetto stava venendo giù e si fiondarono verso l'uscita appena in tempo, perchè appena misero piede fuori dall'uscio, la casa venne letteralmente rasa al suolo.



Ricordo che si alzò una nuvola di polvere che invase tutta la strada mentre il rumore delle macerie ruppe il silenzio di quel pomeriggio assoluto. I proprietari della casa si sedettero sul marciapiedi di fronte alla casa abbracciandosi e piangendo. Avevano perso tutto ciò che avevano, casa, mobili, biancheria. Praticamente tutto ciò che gli rimaneva, l'avevano addosso e vista la stagione calda, era poca cosa. Successivamente, con l'interessamento concreto della popolazione e del delegato comunale, riuscirono a racimolare del vestiario e alcuni mobili che servirono ad arredare alla bene e meglio una stanza messagli a disposizione, per poter avere un tetto sulla testa.

Per il resto, la frequenza delle scosse era diventata giornaliera ed ormai tutti si erano abituati alla situazione. Molti abitanti del paese non dormivano più in casa di notte. Con dei carretti in sosta in mezzo alla strada, coperti da teloni normalmente utilizzati per la raccolta delle olive, si

attrezzarono degli spazi adibiti a dormitorio con dei materassi e qualche lenzuolo. Questa soluzione fu particolarmente apprezzata dai bambini che sia di giorno che durante la sera la trasformavano in un campo di giochi particolare, specialmente per nascondersi agli occhi dei grandi, inventandosi situazioni sempre nuove ed interessanti.

La sera dopo cena, gli adulti si sedevano davanti alle case prendendo il fresco e commentando le vicende del giorno, ed immancabilmente facevano riferimenti al terremoto. Ad un certo punto dicevano: " Eccolo, adesso sta passando". Noi bambini giravamo la testa verso la strada ma non riuscivamo mai a scorgere nulla, nè tantomeno il terremoto. Ci chiedevamo che aspetto avesse e come mai noi non riuscivamo a vederlo sto maledetto terremoto, mentre i grandi sì. Forse i nostri occhi non erano ancora pronti per vedere certi fenomeni, e non vedevamo l'ora di diventare grandi come gli altri, che avevano la fortuna di poter vedere cose che a noi non era ancora permesso. Mai nessuno di noi si permise di chiedere spiegazione ai grandi del motivo per cui non riuscivamo a vedere passare il terremoto, il tanto temuto e maledetto. A volte pensavamo che tutti si prendessero gioco di noi e che altri fossero i motivi per cui si erano attrezzati i carri/dormitori per strada e che chissà quale fosse stata la causa del crollo della casa.

La cosa andò avanti per tutta l'estate e con la sua fine, terminarono anche le scosse, la vita tornò alla normalità ma almeno per noi bambini, ci fu tolta la possibilità di poter giocare in un ambiente diverso e a noi molto gradito, e questo grazie al mai visto terremoto.